

WALTER FUSI

BAGLIORI PAGANI

DATE

10 giugno - 30 luglio 2016 01 - 24 settembre 2016

VERNISSAGE

GALLERIA OPEN ART
Viale della Repubblica, 24 PRATO
venerdì 10 giugno ore 18.30

INFO & ORARI

15.00-19.30 lunedì-venerdì
10.30-12.30 15.00-19.30 sabato
Chiuso domenica e festivi

Dall'1 al 31 agosto 2016 la galleria rimarrà chiusa per la pausa estiva.

Tel. +39 0574 538003

www.openart.it

galleria@openart.it

MONOGRAFIA

Carlo Cambi Ed. - ITA/ENG.

A cura di Mauro Stefanini

Testi di Beatrice Buscaroli

A tre anni dalla scomparsa e dall'ultima importante monografica che gli sia stata dedicata, la Galleria Open Art di Prato dedica un omaggio a Walter Fusi, concentrando la propria attenzione al ciclo pittorico che lo ha quasi ossessionato negli ultimi lustri della sua lunga carriera: *Carmina Burana*.

Un ciclo fatto di frammenti, di memorie, dove quell' "astrazione più energetica che cerebrale" – come la definì Tommaso Trini – si coniuga indissolubilmente con la cifra "concretista" che dalla fine degli anni Sessanta non abbandonerà più l'artista toscano.

Fantasia e metodo, manifestazione di un'esperienza creativa dove gesto e cromatismo possano essere assoggettate a una disciplina che le sappia controllare, progettare.

Fantasia e metodo che sembrano dispiegarsi nei *Carmina Burana*, ordalia pagana che riassume nel modo più compiuto lo sforzo in virtù del quale la composizione, nella scansione dei frammenti, un'intensità coerente, una musicalità dove pause e silenzi si intrecciano con le esplosioni vitalistiche del colore, con le melodie del gesto, con il rigore del segno.

Quasi si volesse raccontare una vicenda accumulando un'intensità e una ricchezza d'impulsi spaventosa. Partiture che istituiscono nuove unità di misura.

La mostra presenta circa cinquanta opere su tela e su carta, dal 1981 al 2011; a cura di Mauro Stefanini, l'esposizione è accompagnata da una monografia di 188 pagine con un saggio critico di Beatrice Buscaroli

Nato a Udine da genitori toscani nel 1924 (muore a Colle Val d'Elsa nel 2013), Fusi studiò presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze e lì si formò come artista accostandosi all'informale per poi approdare ad una sorta di astrazione geometrica sempre dominata da un colore fortemente connotato, di estrema qualità espressiva.